

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA SCOLASTICA E TRASPORTI

class. 07-04-05 - fasc. 2882

Protocollo n. 20222 del 05/06/2023

COMUNE di PAVULLO NEL FRIGNANO

Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata denominato “ANS 1.13 – Loc. La Verzanella”

Ai sensi dell'articolo 4 L.R.24/2017:

Osservazioni ai sensi dell'art. 35, L.R. 20/2000, Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art. 5 LR 19/2008; Verifica ambientale di cui agli artt.18 e 19 L.R.24/2017, art. 5 LR 20/2000, art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

Il Piano Strutturale Comunale del Comune di Pavullo nel Frignano è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/02/2011; il RUE è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 31/10/2013. Il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 02/04/2016. Tali strumenti urbanistici sono stati oggetto di alcune varianti.

In particolare l'ambito interessato dal presente PUA è stato interessato dalla variante al POC approvata con DCC n. 31 del 28/06/2021, in merito alla quale la Provincia di Modena si è espressa con Atto del Presidente n. 88 del 17/06/2021.

Il presente PUA è stato acquisito agli Atti Provinciali con nota prot. 6237 del 22/02/2023 e risulta corredato del Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica Assoggettabilità a VAS.

Pareri e Osservazioni

In ordine al presente Piano Particolareggiato è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni di ARPAE acquisito agli Atti Provinciali con nota 15163 del 28/04/2023, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Con nota acquisita agli atti provinciali con prot. n. 17098 del 12/05/2023 l'Amministrazione Comunale ha trasmesso i seguenti pareri:

- Parere favorevole condizionato di Hera – Inrete
- Parere AUSL
- Parere del servizio difesa del suolo dell'Unione dei Comuni del Frignano
- Parere favorevole condizionato del Servizio Lavori Pubblici del Comune
- Parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Con nota acquisita agli atti provinciali con prot.15163 del 28/04/2023, è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni di ARPAE, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

Con la medesima comunicazione l'Amministrazione Comunale ha comunicato che durante il periodo di deposito del piano è pervenuta unicamente un'osservazione, redatta dall'Ufficio Urbanistica del Comune di Pavullo nel Frignano, che è stata contestualmente trasmessa.

Sintesi del Piano Urbanistico Attuativo

Il presente PUA pone in attuazione una porzione dell'ambito classificato come dal PSC vigente “ANS 1.13 – Ambito potenziale per nuovi insediamenti urbani a conferma di previsioni previgenti” e disciplinato dalla Variante al POC approvata con DCC n. 33 del 28/06/2021.

L'intervento previsto nel PUA (ST=41 800 mq) comporta la realizzazione di 3 lotti privati, prospicienti la via Mameli, in continuità con il territorio urbanizzato circostante, oltre a dotazioni territoriali

costituite da parcheggi pubblici prospicienti la via Mameli e da un'ampia area destinata a verde pubblico.

Il lotto 1 (SF=1770 mq) è destinato alla realizzazione di un fabbricato di Edilizia Residenziale Sociale, con una SC=1025 mq, di cui 180 mq in capo all'Amministrazione Comunale

Il lotto 2 (SF=1060 mq) è destinato alla realizzazione di alloggi di edilizia privata, con una SC=495 mq.

Il lotto 3 (Sup=1370 mq) è destinato a verde privato.

Viene prevista la realizzazione di fabbricati con un'altezza massima di 4 piani fuori terra.

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000

In riferimento alla conformità con il vigente PTCP e con il PSC del Comune di Pavullo nel Frignano si rileva che una porzione del comparto di intervento ricade all'interno di una fascia di rispetto di una frana attiva disciplinata dall'art. 15 del vigente PTCP e dall'art. 2.17 del vigente PSC.

L'art. 2.17 del vigente PSC demanda alla “*redazione di specifiche indagini d'ordine geologico-geomorfologico-idrogeologico e geognostiche, a cura di tecnico abilitato*” la determinazione delle distanze di rispetto dai limiti delle aree interessate da frane attive, distanze che non devono “*mai essere comunque inferiore a 20,0 m dal bordo frana*”. All'interno della relazione geologica allegata al presente procedimento sono state eseguite le verifiche di stabilità considerando la distanza di rispetto dal limite della frana attiva pari a 20 m, fornendo esito positivo.

Dagli elaborati grafici allegati al presente PUA si evince che all'interno di tale fascia di rispetto si collocano una parte del lotto 1 (ERS), una parte del lotto destinato a verde privato, gran parte dell'area di cessione destinata a verde pubblico e, dalla sezione D-D' riportata nella tav. 04 A, è evidente la realizzazione di interventi di movimento terra in corrispondenza della fascia di rispetto della frana ai fini della realizzazione di un piano interrato, non pienamente coerenti con quanto riportato dall'art. 15 del vigente PTCP e dall'art. 2.17 del PSC i quali prescrivono che “*Nelle aree interessate da frane attive [...] non è consentito alcun intervento di nuova edificazione; sono consentiti esclusivamente interventi di sistemazione, monitoraggio, bonifica e regimazione delle acque superficiali e sotterranee, volti al consolidamento delle aree in dissesto. Nelle aree di cui al primo comma lettera a) è favorita l'evoluzione naturale della vegetazione [...]*”.

I medesimi articoli del PTCP e del PSC vigenti estendono le disposizioni relative alle aree interessate da frane attive anche alle relative fasce di rispetto.

Si richiama il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 15 del vigente PTCP e dell'art. 2.17 del PSC del Comune di Pavullo nel Frignano in riferimento agli interventi sopracitati ammessi all'interno della fascia di rispetto della frana attiva individuata nell'ambito del presente PUA.

Si rileva che in corrispondenza del perimetro nord del comparto la tav. 3 del vigente PSC individua un corso d'acqua appartenente al “reticolo idrografico minore”. All'interno degli elaborati allegati al presente PUA non è possibile evincere l'ente preposto alla gestione ed alla salvaguardia di tale corso d'acqua.

Si richiama il rispetto delle disposizioni di cui al Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo Unico sulle Opere idrauliche) e si chiede di verificare con l'ente preposto alla gestione del corso d'acqua le eventuali misure di salvaguardia da attuare.

Si evidenzia che le NTA del presente PUA all'art. 5.6 individuano la possibilità di trasferimento di eventuali capacità edificatorie residue tra il presente comparto ed un comparto attiguo oggetto di proposta di accordo operativo. Il vigente POC definisce i parametri progettuali per l'ANS 1.13 e non ammette possibilità di trasferimento di diritti edificatori tra il presente comparto ed altri attigui.

Si condivide quanto osservato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito dell'osservazione d'ufficio in merito alla necessità di provvedere ad una generale revisione delle NTA del PUA. In particolare, in sede di approvazione del PUA, risulta

necessario stralciare qualsiasi riferimento alla possibilità (prevista all’art. 5.6) di trasferimento di capacità edificatoria tra il presente comparto ed il comparto attiguo oggetto di Proposta di Accordo Operativo.

Si rileva che la scheda di POC relativa all’ANS 1.13 indica “in sede di PUA andrà verificata la necessità di realizzare un percorso pedonale di connessione tra l’ANS 1.13 e l’adiacente polo sportivo”. Nella relazione generale del PUA viene indicato che “nell’adiacente PP La Verzanella verrà realizzato a breve un percorso pedonale di collegamento con il PP La Piantona, il quale a sua volta è già collegato alla zona sportiva. Si è ritenuto, vista anche la limitata estensione del PUA in oggetto che la realizzazione di un ulteriore percorso fosse, in questo momento, non necessaria”.

Il 31.12.2021 si è conclusa la prima fase del periodo transitorio di cui all’art. 4 della L.R. 24/2017 e ad oggi agli Atti della Provincia di Modena non risulta essere stato depositato nessun ulteriore piano urbanistico attuativo denominato “La Verzanella” nel quale sia prevista la realizzazione del suddetto percorso.

Risulta necessario verificare, in sede di approvazione del piano, l’effettiva necessità di realizzare un percorso di connessione tra l’ANS 1.13 oggetto del presente PUA e l’adiacente polo sportivo, in coerenza con quanto previsto dalla scheda di POC.

In riferimento alle aree di cessione ed individuate come dotazioni territoriali si rileva che l’area destinata a verde pubblico è situata in larga parte all’interno della fascia di rispetto della frana attiva, per la quale vale quanto già espressamente riportato in precedenza. Si rileva inoltre che l’area destinata a verde pubblico esterna alla fascia di rispetto non è direttamente accessibile dalla via Mameli. Si rileva che all’interno dell’area a verde pubblico esterna alla suddetta fascia di rispetto non è prevista alcuna piantumazione o attrezzatura volta ad accrescerne la fruibilità.

L’art. C.2.1.6 del vigente RUE del Comune di Pavullo indica che non sono computabili come U “le aree che per le caratteristiche morfologiche o di localizzazione non siano fruibili ed attrezzabili per alcuna delle funzioni elencate all’art. A-24 comma 2 della L.R. 20/2000;”. Lo stesso articolo riporta inoltre che aree verdi non computabili come U possono essere considerate come dotazioni ecologiche ambientali.

Si rileva altresì che la scheda di POC prevede una quantità di aree da sistemare a verde e da cedere come attrezzature e spazi collettivi “U” pari a 65 mq/100 mq di SC, mentre il presente PUA prevede una quantità di aree verdi di cessione superiore rispetto al parametro di POC.

Al fine di assicurare la coerenza con l’art. A-24 della L.R. 20/2000, con l’art. C.2.1.6 del vigente RUE e con la scheda di POC relativa al comparto risulta necessario garantire la effettiva fruibilità delle aree da computare come U almeno nelle quantità minime previste dalla scheda di POC (65 mq/100 mq di SC).

A tal proposito si propone di valutare l’opportunità di attrezzare, rendere fruibile e accessibile dalla via Mameli solamente l’area verde di cessione esterna alla fascia di rispetto della frana attiva.

PARERE TECNICO in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all’art.5 LR 19/2008

Fatto salvo quanto già riportato nelle osservazioni ai sensi dell’Art. 35 della LR 20/2000 in merito alla conformità alle norme di PTCP e PSC relativamente alle opere previste all’interno delle fasce di rispetto dal limite della frana attiva, le analisi e le considerazioni contenute nella relazione geologica e sismica integrativa documentano adeguatamente le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed ottemperano a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica è assentibile. Preventivamente al rilascio dei permessi di costruire dei singoli fabbricati si dovranno eseguire gli approfondimenti prescritti nella documentazione geologica e sismica presentata e dovranno essere inoltre compiutamente attese le prescrizioni tecniche riportate nella documentazione geologica e sismica integrativa.

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

La Valsat del POC prevede relativamente al comparto 1.13 che “La quota di edificazione è condizionata alla preventiva adozione di adeguate misure di mitigazione dei fenomeni di dissesto presenti nella porzione sud-orientale adottando un efficace sistema di drenaggio delle acque superficiali e sub-superficiali”. Nella Valsat del PUA non viene fatto riferimento alla adozione di “misure di mitigazione dei fenomeni di dissesto presenti nella porzione sud-orientale” del comparto.

Si richiama il rispetto delle prescrizioni contenute nella scheda di Valsat del POC in merito alla necessità di adottare misure di mitigazione dei fenomeni di dissesto presenti nella porzione sud-orientale del comparto, definendo i sistemi per il drenaggio delle acque superficiali e sub-superficiali previsti.

La scheda di Valsat del POC relativamente alla matrice “risorsa idrica” prevede che “Dovranno essere attuate tutte le soluzioni tecniche volte al riutilizzo delle acque meteoriche. L’eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione per poter essere immessa nel collettore fognario esistente”. Si rileva che nella Valsat del PUA viene prevista la realizzazione in ogni lotto di sistemi di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati, tuttavia non viene fatto riferimento alla realizzazione di sistemi per la laminazione delle portate da immettere in fognatura.

Risulta necessario, in sede di approvazione del PUA, garantire la conformità con quanto indicato nella scheda di Valsat del POC in merito alla necessità di prevedere sistemi per la laminazione delle portate prima dell’immissione nel collettore fognario esistente.

Si rileva che la scheda di Valsat del POC relativa al presente comparto in riferimento alla matrice “risorse idriche” prescrive di “ridurre le aree impermeabili, favorendo le superfici con coefficienti di afflusso minori, quindi più permeabili”. Lo stesso aspetto viene ribadito in riferimento alla matrice “suolo”: “Lo strumento attuativo dovrà prevedere le modalità realizzative dell’area sosta evitando le superfici impermeabilizzate (uso di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato).

Si rileva tuttavia che all’interno del presente PUA è stata prevista una pavimentazione in conglomerato bituminoso (non permeabile) degli spazi da cedere come parcheggi pubblici di urbanizzazione.

Al fine di garantire la coerenza con i contenuti della Valsat del POC si chiede di prevedere l’utilizzo di pavimentazioni caratterizzate dal massimo grado di permeabilità per tutte le superfici esterne non suscettibili di inquinamento dell’acquifero della falda.

Si osserva che dalla tav. 1.9 del vigente RUE il comparto di intervento risulta interessato dalla presenza di una fascia di rispetto dell’elettrodotto in conduttori nudi.

Si richiama il rispetto dell’art. A.4.B.2.2 in riferimento alla fascia di rispetto dell’elettrodotto in parte ricadente all’interno del comparto di intervento.

In riferimento all’approvvigionamento energetico si rileva che l’art. 5.12 delle NTA del PUA fa riferimento unicamente all’art. 83 del vigente PTCP-

Si rammenta il rispetto, oltre che delle prescrizioni del PTCP, anche delle ulteriori normative vigenti in materia di riduzione dei consumi energetici, tra cui in particolare la DGR 1548/2020 e ss.mm.ii.

Visto il Rapporto Preliminare redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., preso atto dei contenuti dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale in premessa richiamati, che alla presente istruttoria si allegano quale parte integrante e sostanziale e di cui si prescrive l’integrale rispetto;

valutato il tenore dell'osservazione pervenuta;

si ritiene che il Piano Urbanistico Attuativo d'iniziativa privata denominato “Ans 1.13 - Verzanella”, del Comune di Pavullo nel Frignano non debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito allo strumento attuativo denominato Piano Urbanistico Attuativo d'iniziativa privata “Ans 1.13 - Verzanella”, del Comune di Pavullo nel Frignano, si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato:

- sollevando rilievi di natura urbanistica di cui sopra ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000 e richiamando il rispetto delle prescrizioni di natura geologica sismica formulate ai sensi dell'art. 5 LR n. 19 del 30/10/2008 e loro ss. mm. e ii.;
- facendo proprie le conclusioni della valutazione ambientale di cui sopra ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R.24/2017, dell'art. 5 LR 20/2000 e dell'art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.

Il Dirigente
Ing. Daniele Gaudio

Sinadoc n.17144/23

Spett.le Comune di Pavullo nel Frignano
Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio
Servizio Urbanistica Edilizia – U.O. Urbanistica

p.c.
Provincia di Modena
Area Programmazione e Pianificazione Territoriale
Area Lavori Pubblici

Maria Giulia Messori

A.U.S.L. Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica

Oggetto: **PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI INIZIATIVA PRIVATA PER L'ATTUAZIONE DI PARTE DELL'AMBITO ANS 1.13 – LOC. VERZANELLA – CAPOLUOGO, Comune di Pavullo nel Frignano (MO).**

Espressione parere di competenza

Si riscontra con la presente, la Vs. richiesta di parere, assunta con prot.n. PG/2023/31432 del 21/02/2023 relativamente al Piano Urbanistico Attuativo per l'ANS 1.13 da realizzarsi in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), località Verzanella/Piantona (capoluogo).

Esaminata la documentazione depositata, consultabile al link indicato nella comunicazione inviata dal Comune di Pavullo nel Frignano, si esprime di seguito parere di competenza.

Descrizione progetto

L'area di intervento si colloca nel territorio del Comune di Pavullo nel Frignano (MO), nella zona Nord-Ovest della cittadina, in località Cà del Vento, in continuità con le recenti urbanizzazioni della Verzanella e della Piantona, ed è sostanzialmente interclusa tra recenti espansioni residenziali, con la presenza ad Est, in posizione ribassata oltre Via Cavour, della zona sportiva comunale.

Quest'area era già inserita nel POC, unitamente all'area sita a Nord prospiciente a Viale Marconi che è stata oggetto di recenti Varianti al PSC, POC, RUE approvate con D.C.C. 30/2021 e 31/2021 che hanno modificato anche la capacità insediatrice massima dello stesso Ambito ANS

1.13 per effetto del trasferimento di DE in altri ambiti. Catastalmente i terreni interessati sono identificati al Foglio 67 Particelle 1-501.

Il vigente Piano Strutturale Comunale PSC, approvato con D.C.C. n. 9 del 03/02/2011, individua le aree oggetto d'intervento come Ambito ANS 1.13 "Ambito potenziale per nuovi insediamenti urbani a conferma di previsioni pre-vigenti"; tali ambiti sono normati, in via generale, dall'art. 5.4 delle Norme del PSC vigente e in particolare dalla relativa Scheda di Valsat (Scheda n. 9 di Valsat) nella quale si rilevano:

- la presenza di una frana mappata come "attiva" nella parte Sud-Est dell'ambito;
- l'interferenza di una linea elettrica aerea in una porzione dell'ambito nella parte Sud-Ovest;
- inclusione all'interno del cono di rispetto aeroportuale (Vincolo Aeroportuale – Isoquota 759,00).



Tale proposta è legata all'approvazione delle Varianti al PSC, POC e RUE approvate con D.C.C. 30/2021 e 31/2021 di cui sopra per il trasferimento di DE in altri ambiti del PSC.

Complessivamente, nell'Ambito ANS 1.13 sono previsti 5.220 mq di Superficie Complessiva, di cui 1.025 mq SC destinati a ERS e 4.195 in capo ai privati proponenti. Con il presente Piano Urbanistico Attuativo vengono posti in attuazione i 1.025 mq SC di ERS e 495 mq SC in capo al soggetto attuatore.

Dal punto di vista delle "Tutele e Vincoli di natura storico-culturale, ambientale e paesaggistica", l'area di intervento, nella cartografia del PSC TAV. 2a, è compresa nel "Territorio urbanizzabile".

Per quanto riguarda invece le "Tutele e Vincoli relativi alla vulnerabilità del territorio", nella cartografia del PSC TAV. 3a, l'area di intervento è interessata nella parte Sud-Est, da una "Frana in evoluzione" e le stesse zone sono classificate anche come "Aree dissestate"; inoltre il confine Nord della porzione di ambito in trattazione è interessato dal passaggio di un "Reticolo idrografico minore" che prosegue in direzione Est fino alla zona delle attrezzature sportive dove si immette in un reticolo idrografico principale rappresentato dal Cogorno.

In questo PUA è previsto un nuovo lotto privato edificabile residenziale sviluppato su una Superficie Fondiaria SF totale di 1.060 mq circa, a cui si aggiunge il lotto destinato ad ospitare l'ERS sviluppato su una Superficie Fondiaria SF di 1.770 mq circa.

La Superficie Complessiva SC in capo al Soggetto Attuatore è pari a 495 mq, mentre la quota ERS nel suo complesso è pari a 1.025 mq SC. Inoltre è prevista un'area destinata a verde privato pari a circa 1.370 mq.

Nella porzione d'ambito oggetto d'intervento, interessato dalla presenza di una frana mappata come "attiva", sono stati previsti due lotti in fregio alla Via Mameli, di cui uno destinato ad ospitare la

quota ERS, più un'area di verde privato. A margine dei due lotti, sempre in adiacenza alla strada esistente, sono previste due nuove stecche di parcheggi pubblici, una a Nord dei due lotti e una a Sud, più una nuova piazzola per la raccolta dei rifiuti.

Come tipologia residenziale, per il lotto privato si prevede una soluzione che può spaziare da villa unifamiliare fino ad una soluzione di villa bi/trifamiliare di due/tre piani fuori terra più interrato, mentre per il lotto ERS si prevede un edificio in linea plurifamiliare, a morfologia articolata, di tre/quattro piani fuori terra più interrato. Il piano interrato, in entrambi i casi in menzione, è consigliato a prescindere dalla tipologia edilizia che si andrà a realizzare considerata l'orografia e la consistenza del terreno così come l'utilizzo di fondazioni su pali.

Sostenibilità ambientale del progetto

Si osserva come il comparto sia contraddistinto da una ridotta densità edificatoria.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale e territoriale la proposta di progetto non incide in maniera significativa sugli equilibri analizzati in sede di approvazione di PSC, POC e RUE vigenti, non rilevando particolari effetti negativi sul sistema ambientale, previa verifica da parte dell'Amministrazione comunale del corretto calcolo dei parametri urbanistici di riferimento indicati nella Scheda Normativa di PSC, nella Scheda di POC e nel RUE vigente in termini di suscettività edificatoria ammessa.

Per gli aspetti in tema di dissesto idrogeologico, si raccomanda di recepire le eventuali prescrizioni da parte degli enti competenti circa la proposta di intervento (per i quali il lotto 1 ha lo spigolo entro la fascia di rispetto di 20,00 metri da frana quiescente). In relazione alla sostenibilità geologica e sismica, si rimanda all'espressione del parere favorevole ai sensi dell'art.5 L.R. 19/2008.

Aspetti idraulici e Gestione Acque reflue

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, si raccomanda l'impiego delle tecniche di mitigazione per la riduzione della superficie impermeabilizzata, quali parcheggi drenanti, la dispersione sul suolo degli scarichi derivati dalle coperture non suscettibili di contaminazione e, qualora tecnicamente ed economicamente fattibile, l'adozione di mitigazioni per l'invarianza idraulica complessiva, in linea con i requisiti del PTCP vigente.

Sempre in ambito di applicazione del PTCP vigente, si suggerisce di incentivare la realizzazione di interventi edilizi che soddisfano i requisiti raccomandati ai punti 5 e 6 dell'articolo 77 sull'uso razionale e risparmio delle risorse idriche, anche in relazione al recupero delle acque piovane per usi compatibili, quali ad esempio l'irrigazione di aree, ecc.

Relativamente al tema della gestione delle acque reflue domestiche, considerato che l'area in esame si trova nell'agglomerato di Pavullo identificato come "PAV01-Pavullo", tutti gli scarichi di acque reflue dovranno essere separati da quelli delle acque bianche e andranno convogliati in pubblica fognatura. I sistemi di scarico delle acque reflue e di allontanamento acque bianche andranno realizzati nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento di Fognatura e dovranno possedere le caratteristiche tecniche-costruttive indicate da HERA in qualità di Ente Gestore della Rete Fognaria.

Valutazione di impatto acustico

L'intervento in progetto si colloca in classe acustica II con limiti di immissione assoluti pari a 55 dBA diurni e 45 dBA notturni; inoltre, parte dell'area in esame rientra nella fascia acustica stradale della Via Mameli, classificata come strada urbana di quartiere di tipo E di cui al D.P.R. 142/2004, con limiti di immissione assoluti analoghi a quelli della classe acustica II.

Nella località oggetto dell'intervento in progetto non sono presenti attività produttive, e l'unica fonte di rumore è rappresentata dal traffico stradale di Via Mameli. Le misure fonometriche finalizzate a determinare il clima acustico di zona, sono state condotte in orari ricompresi nel periodo di riferimento

diurno e notturno, in modo da rappresentare la normale rumorosità locale. I livelli di pressione sonora rilevati hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione assoluti per la classe II e per la fascia di pertinenza stradale meglio sopra specificata, in entrambi i periodi di riferimento. Non essendo presenti attività produttive e/o commerciali in zona, non risultano immissioni sonore da confrontare con i limiti di immissione differenziali.

Tenuto conto di quanto riportato nella documentazione esaminata, in particolare in merito alla situazione descritta e ai risultati delle misure effettuate, si ritiene l'insediamento compatibile dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante.

Terre e rocce da scavo

In fase di realizzazione delle opere, le terre e rocce da scavo derivanti dall'attività di cantiere, qualora vengano riutilizzate all'interno del sito di provenienza per rinterrati, rilevati, riempimenti, potranno essere escluse dalla disciplina dei rifiuti se conformi ai requisiti previsti dall'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06. In particolare, la non contaminazione andrà verificata ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017.

I materiali di riporto derivanti da operazioni di recupero, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Nel caso in cui le terre e rocce da scavo dovessero essere riutilizzate in un sito diverso da quello di provenienza andrà presentata la Dichiarazione di utilizzo ai sensi dell'art. 21 del medesimo DPR. Si richiede di dare preventiva comunicazione dell'inizio dell'attività di scavo al fine di consentire di espletare l'attività di controllo in materia di terre e rocce da scavo.

Verde pubblico

In riferimento alle norme tecniche di attuazione NTA PUA art.10, si consiglia la progettazione di opere compensative e di mitigazione per soddisfare pienamente le emissioni di CO2 prodotte dalle nuove edificazioni valutando la piantumazione di un numero equivalente di alberi e arbusti.

Inoltre, è possibile nella scelta di specie vegetali, fare riferimento alle specie vegetali con un "grado di allergenicità basso"; nel merito si vedano le schede botaniche inserite nel sito di Arpae: (<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/pollini/schede-botaniche>).

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Tecnico
Dott.ssa Meri Scaringi

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Paola Rossi

Il Tecnico Competente in Acustica
Massimo Dallari

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.
(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.
Documento assunto agli atti con protocollo n. DataFirma.....